

Farabollini, la scelta su un tecnico

► Dal Reatino arrivano le indicazioni sulle priorità da attuare ► Pirozzi: «Ascoltare gli amministratori locali sulle necessità» per il nuovo commissario alla ricostruzione voluto dal Governo L'uscente De Micheli depositerà una relazione in Parlamento

LA DECISIONE

Una gru, la prima, si staglia nel cielo grigio di Amatrice e idealmente saluta l'avvento del nuovo commissario alla Ricostruzione, Piero Farabollini, presidente dell'Ordine dei **Geologi** delle Marche. «Un geologo brillante, con un curriculum impressionante: è la persona giusta al posto giusto», dice di lui il vice premier Luigi Di Maio, che martedì tornerà ad Accumoli e lo farà con Farabollini. Nel centro Italia il metodo-Genova, ovvero il sindaco Bucci commissario alla ricostruzione del ponte, non è passato. Farabollini è un professore, «ma non un professore, uno di quelli che sta sul campo, in mezzo alle macerie per capire come risolvere i problemi e poi agire - garantisce Di Maio. - Non un uomo di partito, ma la migliore scelta che potevamo fare».

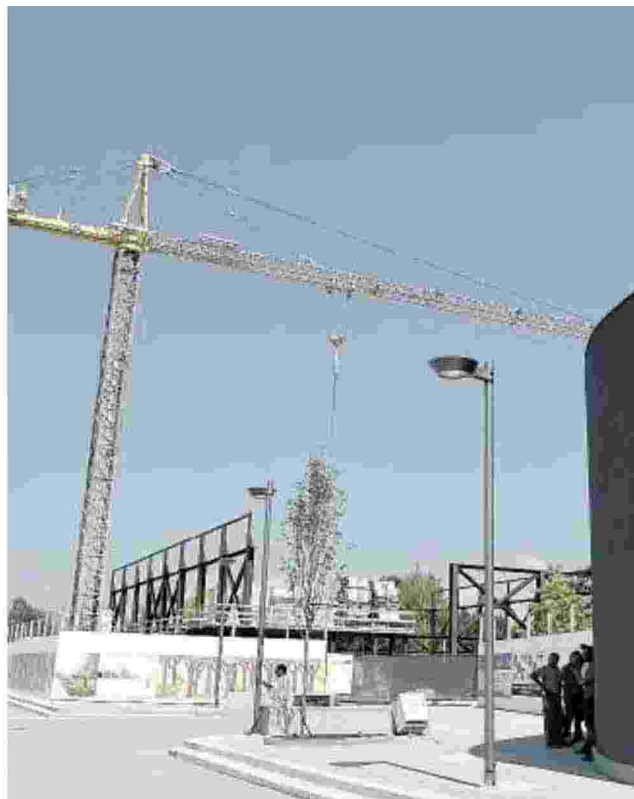
LE REAZIONI

Benvenuto a Farabollini, ma con juicio dal sindaco di Amatrice, Filippo Palombini: «Final-

mente abbiamo un commissario, adesso quello che conta è attribuirgli poteri idonei. I tecnici sono importantissimi, ma i veri problemi deve affrontarli la politica. Per esprimere un giudizio aspetto di capire quali strumenti saranno messi nelle mani del professor Farabollini. Intanto gli faccio i miei migliori auguri e resto a sua disposizione». Fredino con Farabollini anche Sergio Pirozzi, a lungo in corsa per la guida della Ricostruzione: «Ben venga un tecnico, che può dare un eccellente contributo sulla prevenzione. Ma per la ricostruzione rimane fondamentale l'apporto degli amministratori locali, gli unici che conoscono i problemi reali. Spero poi che con la nomina del nuovo commissario arrivi anche una visione diversa dei problemi del cratere», dice l'ex sindaco di Amatrice, ora consigliere regionale, ribadendo la sua richiesta di una «corsia veloce» per i comuni azzerati dal sisma. «Spero che Farabollini lavori in questa

direzione - osserva. - Vanno accelerati i processi di ricostruzione tagliando i tempi per i bandi di gara. Serve un codice unico della ricostruzione, norme che tengano conto delle difformità edilizie gravi che possono bloccare la ricostruzione. E poi serve inserire nella zona urbana franca speciale quelle categorie fino ad oggi escluse, a iniziare dai professionisti. Serve infine intervenire immediatamente sulla viabilità nelle aree distrutte. Il massimo sarebbe riuscire a riavere i soldi degli sms solidali destinandoli ai comuni che hanno avuto la distruzione». L'unica che sembra sollevata dall'arrivo di Farabollini alla fine è la commissario uscente, Paola De Micheli, pronta a «un ordinato passaggio di consegne»: la settimana prossima depositerà in Parlamento una relazione sull'avanzamento della ricostruzione. Farabollini può partire da lì, tenendo conto che dopo le macerie è il labirinto di carte e burocrazia che va espugnato. Con juicio, ma adelante.

Alessandra Lancia



Il neo commissario Piero Farabollini e uno dei cantieri avviati ad Amatrice